

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L, 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio, 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32, Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 60 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Interessi generali.

“Decimanti” e “decimati”

La nuova legge sulle Decime. Dopo la legge 14 Luglio 1887 N. 5727 eccome un'altra, in punto di decimo, dagli interessati vivamente attesa, testè votata dal primo ramo del Parlamento con voti 154 favorevoli contro 88 contrari, e che presto sarà portata al Senato. Tanto il proponente Ministro Ronchetti, quanto il Relatore On. Majorana hanno riconosciuto la giustizia degli emendamenti fatti al loro progetto dall'on. Gianturco, e non è dubbio che anche il Senato troverà da ridire qualche cosa in una legge che non appaga né «decimanti» né «decimati»; ed espone sempre più il Fondo per il Culto ai supplementi del Congruo.

2.0 Nuove disposizioni. Quest'ultima legge ripete l'abolizione gratuita delle decime sacerdotali; introduce una distinzione tra decime puramente dominicali e decime dominicali patrimoniali; per queste, ammette l'obbligo della commutazione in base a prova di documenti e testimonianze a tutto carico del decimante, e per quella patrimoniale e conferma solo quando già fosse regolarmente convenuto e giudicato; stabilisce un giudice unico, a seconda della competenza o il Pretore o un giudice del Tribunale Civile locale, riservando alla sola Corte di Cassazione di Roma il giudizio finale; e, finalmente, chiama in contraddittorio il Fondo per il Culto ove si tratti di decime dei Vescovi o di altri ministri del culto.

3.0 Difficoltà pratiche. L'intervento del fondo per il Culto, interessato alla conservazione delle decime, quant'è ragionevole e giusto; altrettanto dovrebbe incoraggiare i beneficiati decimanti nel sostenere le ragioni delle decime; senonchè la matassa resta ancora troppo arruffata; ed invano quei 404 parroci della diocesi di Udine, che nell'ottobre 1897 indirizzarono alla Camera dei deputati il noto Memoriale tendente ad ottenere un più equo e più pratico provvedimento, non devono aver tutto quel torto, che loro fu apposto, se hanno potuto ottenere tante proroghe all'applicazione della legge 1887, e meritare tanti nuovi studi e disegni di legge, a datare da quello dell'on. Bonacci, 13 aprile 1893. E, siamo giusti!

A parte l'enorme spesa di questo genere di cause, delle quali una di nostra conoscenza per la decima di circa un centinaio di lire corrisposta da una cinquantina di proprietari e commutata senz'alcuna contestazione, veniva a costare oltre 2500 lire; a parte l'incertezza della giurisprudenza in materia, e quella delle prove o dell'identificazione dei singoli fondi obnoxii; a parte che ogni spesa necessaria, giusta le vigenti disposizioni ecclesiastiche e civili stanno per i beneficiati, a loro carico personale, dal momento che, prevalendo pure dal beneficio, devono rifonderle in un decennio, anche coi relativi interessi se anticipati dal R. Economato; a parte l'odiosità cui si espongono i beneficiati nel costringere i decimanti alla commutazione in denaro, non a tutti comoda, ed alla accensione d'ipoteca legale sui singoli fondi obnoxii, non a tutti gradita; a parte tutto questo: sarà poi facile, anzi possibile, che i benefici trovino documenti e testimonianze comprovanti la natura dominicale non solo, ma anche patrimoniale delle loro decime o quartesi?

4. Facce storiche. A priori ci permettiamo di dubitare che tali documenti esistano negli uffici ed archivi di delle Curie o dei Capitoli come dei Comuni e dello Stato. Si tratta di atti autentici d'istituzione, di fondazione e dotazione di benefici per la maggior parte sorti dal secolo IX al XIV; si tratta di Registri, Convenzioni, Passaggi e Catastri scaturiti dal più fitto delle tenebre e dei disordini medioevali in un regno, come il nostro, le cento volte messo a soqquadro e dato al fuoco e alle fiamme da stranieri e barbari invasori o predoni. Si tratta di provare la natura ed il possesso della decima, non solo beneficio per beneficio, villaggio per villaggio, ma campo per campo e portica per portica; il che in generale sarà addirittura impossibile. Ned è meraviglioso, giacchè sappiamo quando sudano i nostri studiosi di storia per darci un po' di monografia di una città o di un paese anche grosso ed importante e che abbia pur avuto gran parte negli avvenimenti del Medio-Evo, e come anzi i più eruditi si trovino bene spesso di fronte ad insormontabili difficoltà, causa la mancanza di documenti e le grandi lacune storiche.

5. Le decime nel Friuli. Benchè, in tesi generale, noi siamo del parere di coloro che trovano nel nostro Friuli i più limpidi tipi di decime dominicali-patrimoniali, inquantochè sarebbero tutte, o quasi tutte, genuine derivazioni feudali. Ciò sia detto anche dei quartesi per questa terra eminentemente feudale, che al Principe contribuiva il decimo ed il quarantesimo dei frutti; ed è noto che il Principe era il Patriarca di Aquileia, ch'ebbe temporale dominio fino al principio del secolo XV. Gli imperiali diplomi ratificarono ed ampliarono questo dominio imperiale dei Patriarchi: così quello di Carlo Magno 879 (De Rebus, Mon. Eccl. Ag. p. 449), e così gli altri degli Ottoni.

Infatti Ottone I. il 10 aprile 967 concedeva al Patriarca Udoaldo tutto il territorio tra il Livonza, le due sorelle (?) e la strada Ungherese fino al mare (Cantù, Ge. Illustr. del Lombardo Veneto, vol. V. p. II, p. 306), dopo d'aver già fatte donazioni ai vescovi di Ceneda e di Treviso nel 962 e quello di Bel luno nel 963.

L'imp. Ottone II. nel 976 e 981 aggiungeva al Patriarcato nuove donazioni, altre ne faceva Ottone III. al vescovo di Concordia nel 996, altre di nuovo Enrico II. (1024) al Patriarca Popone, (Degani, La Diocesi di Concordia,) e l'Imp. Corrado (8 marzo 1034) confermò al Patriarca il dominio su tutto il paese tra Piave e Livonza dai monti al mare (Cantù, l. c.).

Ne 1040 (13 gen.) in Ratisbona l'imp. Enrico III. confermò al principato Aquileiese ogni suo possesso in sovranità, immunità, regalia e privilegi; nel 1213 Ottone IV. rinnovò tale conferma al Patriarca Wolchero, e Federico II. gliela ripeté il 23 febbraio 1214 nella Dieta di Augusta (Cantù, l. c.).

trovano in analoghe condizioni. Sussistono ancora parecchi esempi di decime tuttora in proprietà dei laici che le riscuotono a titolo di patrimonio familiare, e ciò sarà almeno indizio di prova che anche quelle in proprietà dei benefici nel medesimo territorio sono di natura laicale e dominicale patrimoniale. Tuttavia resta molto dubbio che i singoli benefici nei singoli loci casi possano vittoriosamente giovare degli accennati Documenti e della conseguente presunzione iuris, sia perchè quei Diplomi o Decreti sono troppo generici per poter essere applicati a particolari o determinati fondi, sia perchè a quella presunzione iuris può facilmente essere contrapposta l'altra presunzione di presunzione iuris, sia perchè quei Diplomi o Decreti sono troppo generici per poter essere applicati a particolari o determinati fondi, sia perchè a quella presunzione iuris può facilmente essere contrapposta l'altra presunzione di presunzione iuris, sia perchè quei Diplomi o Decreti sono troppo generici per poter essere applicati a particolari o determinati fondi, sia perchè a quella presunzione iuris può facilmente essere contrapposta l'altra presunzione di presunzione iuris.

7.0 Un esempio. Vediamo in atto pratico. Nel supplemento al Periodico della nostra Prefettura di Udine 30 marzo 1898 troviamo l'atto di citazione di N. 50 ditto decimante per l'importo di oltre 4000 lire fatte dal Rev. Arciprete di S. Eufemia avanti il Tribunale di Pordenone, che con Sentenza 30 giugno dell'anno stesso per una parte dei fondi decimanti ne ordinava la perizia e per l'altra parte inviava il proceclimento, al giudice competente. Ebbene, che si sappia, nulla ancora è stato giudizialmente definito, non ostante lo zelo dell'arciprete e di documenti di cui può disporre; dai quali risulta: 1.0 che questa parrocchia fondata da Enrico Duca del Friuli figlio di Eberardo e fratello di Berengario I. Re d'Italia, da lui verso l'870 veniva dotata di alcuni fondi determinati e di tutti i quartesi, anche dei novati, di questo territorio; 2.0 che questa parrocchia per acquisto fatto da D. Lorenza Magris, suonavano ai Conti di Spilimbergo e Savorgnan nel 1435 nel diritto alle Decime che fino al 1330 furono dei Conti di Camino per l'investitura del 1195 (Muratori, Antiquit. Ital. disp. XI). Nessun dubbio quindi sulla natura laicale e dominicale di queste decime, nessuno sul loro carattere patrimoniale; eppure, in fatto pratico, la causa di commutazione è enormemente costosa ed irta di tante difficoltà da stancare la pazienza di qualunque Giobbe. E gli altri benefici in generale, che poco o nulla possono provare sull'origine e natura delle loro decime, cosa potranno fare, cosa sperare?

8.0 Punti interrogativi. Bisogna supporre che le altre Provincie d'Italia si trovino in condizioni ben diverse della nostra per giustificare la pretesa sacramentalità delle decime in generale; ma è giusto poi compromettere i redditi ab immemorabili posseduti da centinaia, da migliaia di benefici sottoponendoli ad un onere di prova il più delle volte impossibile? Sarà vero che la decima è d'aggravio al commercio e d'impaccio all'agricoltura; ma ne è poi giusta l'abolizione senza compenso e con evidente danno del fondo per il culto? Sarà vero che le decime sono un anacronismo; ma qual nome daremo noi al favoritismo che traspira dalla nuova legge o da quella del 1887? A che tanta tenerezza per la classe privilegiata dei possidenti? Ed in specialità dei grossi possidenti, cui non parrà vero di poter con una leggina far di tratto un grosso guadagno a danno degli altri; è giusto questo? Videant Consules!

viene qui, è sempre accompagnata da una dama bellissima. — La signora Mailleliers? — Ebbene? — Volendo; ne potrà saper qualche cosa da lei. — Grazie — s'affrettò a dire Giorgio: era un'ottima idea! Strinse con effusione la mano al portinaio e s'allontanò. — Questi stette a guardarlo e scosse il capo sbottando: — Eeccone un'altro innamorato di lei!... troppo tardi, amico mio, troppo tardi!... Giorgio intanto, camminando con passo rapido, rifletteva al caso suo: impossibile che la signora Mailleliers non gli avesse dato notizia della sua fidanzata: le due sorelle erano sempre state fra loro in rapporti ottimi. — Ma come osar di presentarsi a lei? Quella donna gli aveva sempre ispirato un senso di timore, una soggezione strana col suo fare digiuto, quasi sprezzante. — Dopo una lunga riflessione si attenue al partito di interrogare la cameriera, s'avviò senz'altro a

piazza Concordia s'introdusse nel palazzo Vermeil; Erminia c'era. — Ella ricevette lo sconosciuto in una delle sale a pianoterra: il gran palazzo pareva vuoto: i pochi domestici, al servizio della giovane signora, sembravano una piccola truppa di soldati, messi a custodia d'una caserma, durante un tempo di manovre. Quando, dopo richiusa la porta, Erminia riconobbe nello strano personaggio Giorgio Deboùillé, fu lì lì per morire dalla paura. — Lei! — gridò — Lei!... ma... non era dunque morto? — No: ferito solamente! — Da quand'è a Parigi? — Da questa notte! — E' stata a Cabernot? — Sì. — Ha veduto i suoi genitori? — Per qualche ora soltanto, durante la notte. — Perché tanto mistero? — Perché il mio viaggio, Erminia, non ha che uno scopo solo, veder una persona. — Una donna? — Può darsi!... — E poi? — Sapere ciò ch'ella pensa... e poi... partire di nuovo. — O restare, secondo ciò ch'ella dirà. — Giustamente. — Sì può sapere il nome di quella persona, che ha tanta influenza sul suo destino? — domandò la cameriera, con una punta di veleno nella voce. — Hai bisogno di saperlo? — esclamò famigliarmente, come un tempo, Deboùillé. — Nora? — Nora! — E ti rivolgi a me, per questo? — Sono stato dov'ella abitava un tempo... — Non vi è più, vero? — Non vi è più! — E tu vorresti sapere ciò che ne è di lei? — Precisamente! — Come fai a supporre ch'io lo sappia, meglio degli altri? — So che la tua padrona è sempre con Nora in ottimi rapporti, si vedono ogni giorno: la padrona con te non ha segreti. Erminia ebbe uno strano sorriso. Vi sono certe creature più creduli di qualunque bestia feroce; quando

Il 14 marzo a Roma.

In memoria del Re Buono, Umberto I, che la mano di un anacronico barbaramente uccise; oltre la solenne Messa funebre celebrata alla presenza del Sovrano e della Regina Madre (vedi l'ultima ora di ieri), fu celebrato alle 10,30 di ieri un solenne funerale, presenziato tutta le più insigni autorità dello Stato, il corpo diplomatico, le autorità municipali, associazioni popolari ecc. I corazzieri facevano servizio d'onore nell'interno della Chiesa.

Nel pomeriggio, il Re ha passato in rivista i veterani, nel quartiere del Macao. Fu entusiasticamente applaudito all'arrivo da una grande folla che si stipava all'esterno del quartiere.

Quando, dopo la rivista del Re, i veterani, formati in corteo e preceduti dalle musiche del primo granatieri, sfilarono davanti al Sovrano, lo spettacolo fu dei più commoventi, perchè quei vecchi carichi di medaglia passarono impettiti e marziali come invasi da giovanile vigore. Il Re li salutava militarmente.

I veterani si scoprivano gridando: «Viva il Re! Viva l'Italia!» e dal balcone delle casermette, le numerose signore che avevano assistito alla cerimonia sventolavano i fazzoletti. La dimostrazione di simpatia ai veterani si è ripetuta lungo tutto il percorso fino alla breccia di Porta Pia, ove deposta una corona, il presidente dei veterani comunicò ai compagni la soddisfazione provata dal Sovrano a stringere la mano a tanti valorosi.

Il corteo si scioglie al grido di: «Viva Savoia! Viva l'Esercito!»

L'agitazione dei demo-cristiani.

Roma, 14. — Ieri sera ebbe luogo l'assemblea straordinaria dei demo-cristiani per discutere sulla lettera del Papa al cardinale Svampa. La discussione fu lunga e vivace. Fu approvato un ordine del giorno col quale si fa atto di obbedienza alla Santa Sede in materia religiosa, ma si delibera di mantenere il gruppo in adesione della federazione dell'Italia centrale, non riconoscendosi alla Santa Sede il diritto di dare ordini in questioni politiche. (Presso a poco, quel che accade in tutta l'Italia, Udine compresa. Vedi in proposito più innanzi).

In Italia e fuori

— Parecchie scosse di terremoto in senso ondulatorio furono iersera avvertite in varie provincie d'Italia: Avellino, Napoli, Benevento ecc.

— Il Comitato di agitazione dei ferrovieri, radunatosi a Milano, avrebbe (si narra) pensato alla opportunità di riprendere l'ostruzionismo ferroviario.

— A Licata, in Sicilia, cadde un muro cui si addossava una grande quantità di solfo. Parecchi operai ne rimasero sepolti: il numero preciso s'ignora. Finora furono estratti due cadaveri e due feriti gravemente.

— A Milano, fu trovato cadavere, nudo, ferito, il maestro di musica Santogioi d'anni 76. Credesi ad un delitto.

— Pure a Milano si trova in gravissimo stato di salute Manzotti l'autore del famoso ballo Excelsior.

Prof. E. CHIARUTTINI, specialista per Malattie interne e Nervose. Consultazioni dalle ore 43 alle 14. Piazza Mercatouovo n. 4.

QUESTIONI DEL GIORNO

La risposta di un demo-cristiano al «Giornale di Udine»

Preg. sig. Direttore.

leggo (sono l'una e mezzo pomeridiana) un articolo del «Giornale di Udine» intitolato «un demo-cristiano udinese» nel quale si riporta malamente ed incompiutamente le quattro parole che ci siamo dette giorni fa, e che lei molto fedelmente ha riprodotto sulla sua Patria.

L'estensore di quel quarto di coloncina, che fin dal titolo (un demo-cristiano appare infetto da reazionarie acuta, non sa tener dentro di se quell'astio, che gli converrebbe di simulare perchè il suo trafiletto — sotto le apparenze di un'obiettività alta e serena — ottenesse l'effetto desiderato.

La «ferezza» che il sig. Articolista trova nelle mie parole può ben dar sospetto ad un reazionario, ch'io sia un pezzo grosso; ma per sua tranquillità non lo sono, né forse lo sarò mai.

La ferezza medesima per un demo-cristiano, e quindi anche per un demo cristiano, non vuol dir altro se non che egli sa quello che dice e quindi non ha paura di palesare tutta la verità, anche quando questa (adoperò una frase, che il prelatato adoperò molto male) ha savor di forte agrume.

Il signore, cercando affannosamente (e si che, fannullone, non possiamo essere in tanti) ch'io mi sia, restringe il campo dove suppone di potermi trovare con un periodo come quello: «Ma da certe distinzioni molto, diremo così, arricchite sulla teocrazia ci è parso che, per quanto grosso, il demo-cristiano udinese, con cui ha parlato la Patria, non è troppo versato sulla storia della Chiesa e sul suo presente indirizzo».

Guardate ironia del caso! Proprio adesso adesso son fresco da un ponderoso studio sulla teocrazia papale; sicchè, se l'articolista vuol accettare una sfida e vuol firmarsi, potremo fare un po' di luce in argomento. Allora il signore (sia egli un redattore del Giornale di Udine o magari un canonico della cattedrale) avrà anche il piacere di vedere chiaro e lampante il mio nome in calce a quello che, semplicemente ma precisamente, saprò rispondergli.

Non so ancora se il Crociato, come lei spera, mi abbia risposto; ma non mi creda, benchè giovane, si gonzo, o almeno inesperto, da indurmi a una polemica col giornale cattolico, solo per i suoi begli occhi; se il Crociato mi attaccherà con insinuazioni et similia, risponderò, non lo dubiti; se tacerà o si limiterà a ridire contro l'autonomia quello che ha detto fin ora, ciò che io potrei rispondere, i lettori possono trovarlo tutto sulla Patria d'Ancona, sulla Giovane Italia, e meno estesamente, ma non meno sugosamente, sul Giornale d'Italia, sul Corriere della sera, sulla Gazzetta di Venezia e in molti altri giornali che s'interessano delle cose nostre. Prima di intraprendere una polemica col Crociato (non ne sia dispiaciuto il signore) io aspetto di essere provocato affinché non si dica che all'amor proprio sacrifico l'amore alla nostra causa. Provocato saprò rispondere, non la dubiti.

Grazie, egr. sig. Direttore, e scusi dell'incomodo. quel democ. crist.

Alcuni quesiti riguardanti la Camera del lavoro.

Da qualche tempo si vocifera che la locale Camera del lavoro non sia in buone acque e che ne sia prossimo lo sfacelo. Siccome essa è stata finora sussidiata con denaro di tutti i contribuenti del comune, ci parrebbe doveroso che chi ha ancora il mestolo in mano dicesse con franchezza: e soprattutto con sincerità, come stieno veramente le cose.

Noi, per esempio, saremmo curiosi di sapere: — Quali sono le persone che compongono attualmente la commissione esecutiva e l'ufficio centrale? — Da chi sono costituite e come funzionano le commissioni di arbitro di controllo, di statistica, di propaganda e di consulenza legale? — Quanto e quali leghe esistono e quanti sono gli aderenti a ciascuna e gli effettivamente pagati? — Oltre a ciò bisognerebbe sapere se chi, o coloro che fungono internamente da segretari, abbiano qualche compenso, e in quale misura. Bisognerebbe infine che si facesse conoscere la situazione finanziaria, lo stato della biblioteca, se o meno sia costituito l'ufficio di collocamento ecc.: noi ci limitiamo a chiedere le cose principali.

A queste domande si dovrebbe rispondere chiaramente, senza indugio, per soddisfare il giusto desiderio del pubblico, ed in modo particolare della classe lavoratrice, la quale si lamenta che la Camera del lavoro, sorta con tanto entusiasmo, non abbia corrisposto ai fini per i quali era stata istituita. E se n'ebbe la riprova: anche nel fatto che domenica, il Gazzettino lo confessò, i «lavoratori di Udine» preferirono la «splendida giornata» e le passeggiate nei «ridenti paesi vicini» al Comizio su in Castello.

Politica e amministrazione? Carissimo Del Bianco, Non occorre ti dica che ogni cittadino è in dovere di pagare le imposte tutte, siano Comunali che Erariali, sempre però a seconda dell'utile che ne ritrae, dalla sua professione o industria; e questa sola sarebbe la vera giustizia distributiva, mentre nel mio caso invece sarebbe l'oposto. Comprendo ancor lo che i confronti riescono molte volte odiosi; ma sono costretto a farli, se non fosse altro, per mostrare con quali criteri i preposti all'aumento della tassa d'esercizio per l'anno in corso 1905 hanno creduto bene di segnare nella matricola Pittori Decoratori (e questi sono dati d'ufficio) la suddivisione delle imposte: lascio agli imparziali il giudizio.

Fratelli Filippini L. 8., Mattioni Vincenzo 8., Zamparo e figli 5, Pravisani e nipote 5, Pedroni Giuseppe 14.

Notisi che l'aumento fu fatto al solo sottoscritto

tuo G. Pedroni.

Per quanto sappiamo noi, il Pedroni non tiene mai più di tre o quattro lavoratori al massimo; mentre alcuni dei sopra indicati ne tengono una dozzina e più!...

Di questi laghi ne udiamo moltissimi.

tu l'adori, tu sei ancora pazzo di lei! ti sei animato ora, come tu avessi parlato d'una divinità; e così evidente il tuo amore non sai nascondertelo. — Va! Deboùillé si fece supplichevole: — Dimmi Erminia, dimmi, dov'è Erminia gli si avvicino rapidamente, con un lampo negli occhi. — Tu vuoi che io te lo dica? Hai torto, sarebbe meglio tu l'ignorassi... Ma io non so rifiutare nulla a te... Un tempo, molto tempo fa, ho sofferto tanto, e nessuno s'è curato dei miei dolori, non avevo esperienza; oggi, ne ho! ed ho imparato come, molte volte, scioccamente si amano persone che non lo meritano o che non pensano nemmeno lontanamente a noi, e forse, invece, siamo amati da quelli che ci sono indifferenti... Molte volte ch'è successo così!... Perché adirarsene? io non ho rancore verso nessuno. Già che tu vuoi sapere ti dirò ogni cosa: giura almeno che non mi tradirai. — Te lo giuro. — Preparati a soffrire, se l'ami sempre, a soffrire molto!

APPENDICE 123

Passione fatale

— E un mistero, nessuno lo sa! — Ella non la vede più? — Ma sì, la signorina ha sempre le sue stanze, ci vien qualche volta. — Ed ignora il suo indirizzo? — Lo ignoro! L'ufficiale passava per alternative d'inquietudine e di speranza che si riflettevano sul suo volto come in uno specchio. — Così — riprese dopo un minuto di silenzio — ella non mi saprebbe dire dove? potrei vederla. — Il brav' uomo scosse il capo. — Ma forse potrà indicarmelo il signor Renardy. — Renardy? non ne sa più di me! Giorgio comprese che non doveva più abusare della compiacenza del portinaio: fece per ritirarsi, ma questi, come sovenendosi allora della cosa, gli disse con mistero. — Quando l' signorina Nora

A proposito di tassa esercizio

Nel giornale, la sola Patria del Friuli ebbe la tassa quadruplicata: da lire 6 fu portata a lire 24, mentre il Friuli continuò a pagare lire 6 ed il Giornale di Udine 5. Dunque, secondo i criteri dei tassatori comunali, la Patria del Friuli è quattro volte più diffusa del Friuli e più di quattro volte che non il Giornale di Udine. Siccome la cosa evidentemente fu esagerata, ci aspettiamo che i due giornali onestamente protestino e domandino che anche la loro quota sia aumentata. Notiamo poi che se non che, per un momento, si ammettesse questa quadruplica dell'azione della Patria; non ne viene di conseguenza che l'esercizio a Friuli quattro volte tanto.

Notiamo alcuni aumenti: dott. Corrado Angelini, da 14 a 30; Giacomo Antonini commerciante in seta da 11 a 50; Antonio Battistoni commissionato da 30 a 50; Antonio Battocletti commissionato da 18 a 36; i negozianti Alessandro Shueiz da 14 a 30 e Passalenti da 18 a 24.

A titolo di curiosità

Nel giornale il Friuli del giorno 13 corr. mese, mi venne dato di leggere, queste testuali parole: *Ante omnia, la liquidazione, parlando del locale scolastico, non poteva aver luogo prima d'oggi, perchè per contratto era stabilito dovesse aver luogo non prima del 1905...* (ed è naturale, siamo appena in marzo) con quel che segue.

Potrebbe il Friuli farci vedere tali contratti, e dimostrarci nel tempo stesso che rimangono ancora le sole addizionali da pagarsi?

Sarebbe dirci, fesso che è tanto dentro nelle segrete cose) se i lavori di tinteggiatura delle stanze e la verniciatura dei singoli serramenti, è stata pagata, o se rimangono ancora le sole addizionali, senza tener conto di altre tante ditte che stanno ancora in attesa?

Inoltre, sarebbe egli al caso di dirci il motivo per cui la società dei pittori, costituita per opportunità del momento, in cooperativa, fu da mesi e mesi pagata, e gli altri sono ancora da pagarsi?...

Il Friuli, con la sua voce grossa e autorevole, non si troverebbe al caso di far pagare dall'Amministrazione del comune quel monte di Polizze di lavori in economia, che dormono sino dai primi del 1904 nei polverosi scaffali, ai singoli operai e contribuenti che ne hanno estremo bisogno?

Attendiamo dallo stesso Giornale un imparziale risposta.

Per i Colleghi Un creditore

Casa dell' Ospedale

Riceviamo stamane, con la posta della città:

Uscito fresco dall' Ospedale, ho letto con interesse e meraviglia quanto avete riprodotto ieri dal *Lavoratore Friulano* riguardo gli infermieri dell' Ospedale.

Vorrei mi si citasse un solo infermiere pratico che abbia rinunciato al servizio per il rigore usato dai superiori nei mesi passati?

E vorrei mi si dicesse francamente se, vista l'ottima organizzazione del nostro Ospedale, i malati perderebbero niente in assistenza e cura, anche se tutti gli infermieri pratici e non pratici, scioperassero o abbandonassero il servizio?

Baie, cari miei ve lo dico io che ho provato le cure affettuose e dentro, di chi non fa per mettere!

Un conalescente

Sempre a proposito della Ferrovia Carnica.

Ampezzo, 14 marzo.

La notizia che la costruzione del tronco ferroviario stazione per la Carnia - Tolmezzo - Villasantina è entrata ormai in una via facilmente ed entro breve termine risolutiva, ha rallegrato non poco quanti seguono con interesse le sorti del commercio, dell'industria, e perchè tacerlo? della civiltà, anche di questa vasta regione montuosa.

Nè minor festa si fece al sapere che Tolmezzo uni la sua voce al coro di giubilo che s'innalzò da ogni parte della Carnia.

Così almeno saranno sfatate una buona volta, e nutriamo fiducia per sempre, le voci sparse che la capitale della Carnia osteggi la venuta della ferrovia, mentre dalla medesima essa soprattutto deve ripromettersi non pochi vantaggi.

Forse, sulle prime, si avrà potuto pensare e giudicare diversamente; ma ora non è alcuno che non veda, come dalla realizzazione di questo gran voto del popolo carnico, se anche se ne risentiranno taluni, i più avranno a chiamarsi avvantaggiati. Tolmezzo è una cittadina a modo, fornita di comodi alberghi, circondata da splendidi panorami, con un teatro indotto, con mitissimo clima; non v'ha dubbio quindi, i tanti forestieri che dalla mancanza di ferrovia erano tenuti lontani, vi accorreranno di buon grado e la

scelgeranno a loro ambito soggiorno estivo. Moggio e soprattutto Chiusaforte inseguito.

Inoltre, a Tolmezzo i capitali non difettano, come non difettano nemmeno le grandi iniziative; e però a breve andare esso diventerà centro industriale floridissimo, con tutto quel po' di ben di Dio che dall'industria viene ai grandi non meno che ai piccoli. E noi, avvezzi a guardare a Tolmezzo come al centro da cui si diffonde la vita a tutti i canali, non lo invieremo per questo; anzi, ci sarà grato portare il nostro contributo al suo maggiore sviluppo e splendore, così che la grandezza e floridezza di Tolmezzo e grandezza e floridezza comune a tutti i paesi della Carnia.

Nè si dica che Villa Santina è destinata, per mezzo della ferrovia, ad assumere tutte le funzioni che esercita ora Tolmezzo. No, questo non è proprio possibile: Villa Santina non sarà mai più di una piccola stazione. I forestieri non verranno di certo a piantare la loro sede sotto a quelle rupi opprimenti, in quel piano monotono e ineguale, tra quei corsi d'acqua che nulla presentano di poeticamente bello e attraente. Essi si spingeranno più in su: alle ridenti colline di Enemonzo coperte di frutteti e di fertili campi, alle deliziose conche di Ovaro e di Comeglians, dalle ville occhieggianti sulle balze dei monti; ai grossi borghi di Ampezzo e dei due Forci, luoghi molto adatti alla caccia e alle escursioni alpine.

A questi criteri vorranno di certo ispirarsi i sindaci nel giudizio che saranno per dare giovedì 16 corr. n., riguardo al contributo annuo dei singoli comuni, sicuri d'interpretare così la volontà di quanti sono i loro amministratori.

La Guerra.

La morte tra i feriti russi
Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: «Un dispiaccio da Carbin segnala che la maggior parte dei chirurghi ed una gran parte della Croce Rossa sono rimaste a Mueden. I servizi sanitari sono disorganizzati: il cloroformio e gli antisettici mancano, e la mortalità è spaventosa. Si requisiscono tutti i medici borghesi; Carbin è trasformata in un vasto ospedale, ove morti, moribondi e feriti sono abbandonati. A Tieling la confusione non è meno grande.»

Un telegramma da Niuchiang, dopo avere riferito che le preoccupazioni dei giapponesi sono ora per il trasporto delle migliaia di prigionieri russi al Giappone, soggiunge:

«Una corrente ininterrotta di russi vengono a mettersi a disposizione dei giapponesi. I disgraziati sono affamati, feriti, malati, gelati. Siccome il paese è sprovvisto di viveri, non hanno altra alternativa che di arrendersi o di morire di fame.»

Come si fecero 4000 prigionieri.

Telegrafano dal quartier generale dell'esercito di Kuroki in data 12: «Ieri mattina una Divisione giapponese incontrò parecchi reggimenti russi che battevano in ritirata sulla strada di Tieling. I giapponesi discendendo dalle alture, precipitarono sui russi, che tentarono di farsi un varco attraverso le linee nemiche. Dopo un vivo combattimento, nel quale l'artiglieria giapponese ebbe una parte importante, 4000 russi si arresero, con dieci cannoni. I giapponesi non perdettero che cento uomini. Sembra che la ritirata non si sia ancora organizzata.»

Fraternità cino-giapponese

I cinesi celebrano la caduta di Moeden con fuochi artificiali e cortei con lanterne. Lo strade sono invase dalla folla. Si vedono dei trasparenti, sui quali sono raffigurati cinesi e giapponesi che si danno la mano.

Cronaca Provinciale

Nimis.

14 marzo. — Seguirono oggi le nomine del Sindaco e della Giunta Municipale.

Presenti 17 consiglieri (tre erano giustificati per malattia) presero i voti.

A Sindaco: il dott. Pietro Mini. Ad assessori effettivi: L'ing. Corvetta, l'avv. Alberto Mini, Gio. Batta Antonutti e Comelli Paolo, rispettivamente con voti 16, 15, 10 e 10.

Il Sindaco risultò eletto con 16 voti.

Da questi risultati, ottenuti a primo scrutinio, è facile comprendere che la popolazione di Nimis, prima, il Consiglio poi, non ha fatto buon viso alla scelta del Commissario Prefettizio, che il comm. Donneddu aveva fatto cadere sul capo della cessata amministrazione.

E nelle contingenze attuali, di fronte a problemi gravi da risolvere ed a questioni serie da definire, la scelta non poteva essere diversa, come pure inevitabile l'esclusione degli elementi passati.

Codrolopo.

Una pazzia.

14. — Oggi verso le 10 transitava per Codrolopo sopra una carretta tirata da un cavallo, una donna legata con una fune a mezza vita e custodita da due uomini.

La poveretta era pazzia: veniva accompagnata al Manicomio di Udine.

Giunto il cavallo in fondo alla via Udine, la comitiva fece sosta, i due uomini discesero dalla carretta per dar da mangiare al cavallo.

Intanto intorno alla donna, si agglomerava una folla di curiosi. La pazzia che continuamente gridava e mandava lamenti estrasse dal seno un involto e lo lanciò contro la gente gridando: «Prendete vi do anche il mio cuore!»

L'involto fu raccolto: conteneva 300 lire in biglietti di banca italiani un dollaro ed un napoleone d'oro. Il tutto fu restituito ai due custodi.

Si dice che la povera donna sia ritornata da poco dall'America e che nella cintura avesse altre settemila lire. La disgraziata è di S. Giorgio della Richinvelda.

«Dove si vede che la donna ha il naso più fino dell'uomo»

14 (B). — Udite, o lettori, l'allegro fatterello.

Nelle ore pomeridiane di giovedì 9 corr. il sig. Guido Della Bona segretario Comunale di Rivolto e la guardia campestre giurata Coscon Fabio alle dipendenze del conte Leonardo Manin, si trovavano in un'osteria di Passariano a bere un bicchiere di vino.

Capitò uno sconosciuto il quale sedette ed ordinò un bicchiere anche lui. Costui intavolò subito la conversazione con gli altri due.

Il sig. Della Bona declinava la sua qualità di segretario Comunale e lo sconosciuto quella di brigadiere del R. Carabinieri di Latisana! In prova si sbottonò un po' il soprabito per lasciar scorgere che sotto teneva la giubba di tela con le sue brave stellette al bavero, e sulle maniche il grado di brigadiere.

Il brigadiere narrò che a Latisana era stato commesso in questi giorni un omicidio e che a lui constava che l'autore sarebbe scappato da queste parti.

Ed oggi, avrebbe soggiunto il brigadiere, sono venuto qui vestito in civile per meglio eseguire le mie indagini.

La moglie dell'oste che dietro il banco dell'esercizio stava ascoltando con un po' di diffidenza, la storiella mormorò a voce bassa, ma non tanto da non essere udita dal brigadiere: «Quello lì non è un brigadiere!»

Questi scatta verso la donna (che non si fidò più per prudenza) esclamando: «Guardi come parla lei», indi rivolgendosi di nuovo ai due compagni, continuò: Vorrei avere due guardie per questa sera a mia disposizione.

Benissimo risponde il segretario sig. Della Bona; una è qui (disse additando la guardia del Conte Manin) l'altra gliela provvederò io.

A questo punto il brigadiere ordinò mezzo litro che lo divise con il segretario e la guardia.

Questo avveniva, nell'osteria del tabacchino, mentre prima il brigadiere era stato in quella di Lazzaria dove aveva mangiato, bevuto e si aveva riservato di pagare al suo ritorno, perchè, avendo estratto di tasca un pezzo di 5 lire che all'oste pareva fosse fuori di corso il brigadiere gli disse che non avendo di spiccioli sarebbe ritornato a pagare più tardi. Adesso disse ai due compagni il brigadiere, dovrei recarmi sino a Talmassons; si potrebbe trovare qui un mezzo di trasporto? Lo trovo subito, rispose l'oste e via dilittato a trovare il cavallo e la vettura. Su questa salirono il brigadiere e la guardia campestre, non senza il brigadiere, avere salutato con molta cortesia il segretario ed avergli raccomandato di provvedergli pel suo ritorno la seconda guardia: Partirono per Talmassons.

La giunta il brigadiere congedò il contadino che guidava il cavallo dicendo: Sentite, amico — lo più di 2 lire per noi non vi do. Però posso rilasciarvi un buono col quale potrete ritirare lire 6 al Municipio di Rivolto; che cosa preferite? Eh diavolo! rispose il contadino; preferisco il buono! — E lo accettò.

Qui il fatterello volge al suo fine. E' il momento di... ridere.

La chiosa va divisa in tre parti. Le tre parti si svolgono in tre punti diversi: In uno, a Talmassons la guardia campestre n. 1 che attende inutilmente sulla strada il brigadiere che si è allontanato per non farsi rivedere mai più (salvo che non trovi il vero brigadiere che lo pigli).

Nel secondo, a Passariano, la guardia campestre n. 2, di piantone fino alle 9 pom., anch'essa in attesa del brigadiere.

Nel terzo, a Rivolto, il contadino del cavallo che si presenta al Municipio col buono di sei lire per riscuotere il suo! e si sente rispondere dal sig. segretario a Ma che buono d'Egitto. Io non vi do un soldo! Generosa mancia a chi mi saprà trovare il cavaliere d'industria!

Maniago.

La visita del Deputato Odorico.

13 (pr.) — Ieri avemmo fra noi l'onorevole nostro deputato Odorico. Venne solo solito, ricevuto dagli amici e dalle autorità locali. Il simpatico uomo fu subito fatto segno alla curiosità del pubblico. In sala Comunale ricevette parecchi amici e, a sera, ci fu il banchetto offertogli.

Fra gli aderenti, notai: il cav. dott. conte d'Attimis, Sindaco ed il sig. Vittorio Faelli che gli sedevano a lato. Notai: la Giunta comunale al completo, molti consiglieri, il Sindaco e molti paesi vicini con i loro segretari; una rappresentanza della Società cooperativa e di M. S., i dottori G. Mazzoleni, Brin, Maddalena, Tami ed i medici Cassini, Brun, Zanardini, Comessati, Ping. dott. d'Attimis, l'Uff. Postale Del Tin, i sigg. Fioranga, Plateo, Biononi, e tanti altri, così da passare di un po' la settantina.

Il banchetto riuscì insomma, com'era preveduto: splendidamente per numero di aderenti, per cordialità e per consonanza d'idee.

Alla stura, l'on. Sindaco brindò, salutandoci e dando il benvenuto al rappresentante in Parlamento questa popolazione; al che l'on. Odorico, visibilmente commosso per letizia, ringraziò dichiarandosi grato dell'accoglienza e felice di trovarsi in mezzo ai suoi amici elettori.

Prese quindi a far conoscere ai presenti com'egli si comporterà in Parlamento. Con voce chiara per primo disse:

Signori, io sono nuovo alla vita pubblica; non ebbi quindi occasione di far conoscere l'intimo mio. Non mi fa quindi meraviglia che Voi aspettiate da me qualche cosa come una dichiarazione di fede politica.

E qui trattò partitamente i diversi argomenti che secondo lui, potevano più interessare.

«Venni censurato, ci disse, sul mio atteggiamento parlamentare, o più precisamente sulla mia partecipazione ad alcune adunanze del gruppo radicale. Le promesse — fu detto — erano diverse!»

Queste censure sono inesatte e premature. Quando fu posta la mia candidatura, mi presentai con un programma piuttosto frammentario, ma che caratterizzava in modo preciso e sicuro i miei sentimenti e le mie tendenze: sentimenti e tendenze democratiche.

Allora io non vi potevo indicare con precisione quali avrebbero potuto essere i miei compagni, e oggi, pur troppo, poco di più posso dirvi.

Porta qui un paragone calzante a capello, che attira maggiormente l'attenzione dell'uditore. Il deputato, davanti i partiti politici a Montecitorio, è come colui che tende sollevare il velo che copre dei quadri e che di essi intravede le figure; ma cerca quelli che il suo gusto estetico giudica migliori. Conferma che, per giungere a fissarsi bene in un partito o al gruppo in rapporto ai suoi componenti — il neo - deputato deve partecipare alla loro vita intima.

Inesatta è la censura perchè chi censurò confuse i socialisti ed i repubblicani con i radicali. Chiamò il partito radicale — avanguardia dei partiti democratici costituzionali — schiuma bianca di quell'onda di progresso che sospinge continuamente i partiti costituti di sinistra; schiuma che racchiude elementi candidi, sinceri, entusiastici.

Va d'accordo in parecchi dei concetti direttivi e delle idee fondamentali odierne del gruppo radicale parlamentare; ma per altri diverge in modo assoluto. Non sarà mai gregario incondizionato in un partito politico.

Ammette il ravvicinamento d'idee, di tendenze, l'unione di volontà; però sotto un regime di reciproca tolleranza, da qualunque parte essa venga.

Gli operai, i contadini, i diseredati italiani devono assurgere a dignità e a benessere d'uomini liberi e consoci delle responsabilità di cittadini, senza ricorrere, però, alla violenza; ma in virtù di un generale consenso, in virtù di una educazione sempre più estesa.

Afferma che, per l'Italia, fu buona ventura la permanenza sulla scena politica di un uomo che, con visione larga e sicura, seppe indurre lo svolgimento di solidarietà, e che fu pure ventura per l'Italia nostra l'avvento di un giovane Sorzano, il quale tutto questo complesso e, con spirito veramente moderno, approvò.

Deplorea che nell'ultima larvata violenza dell'ostuzionismo ferroviario, il fatto abbia fatto mancare Giolitti, l'Uomo che certamente avrebbe trovata giusta soluzione al caso; e conclude facendo voti che il Ministero in formazione segna la vita tracciata da quello teste dimessosi, che ne esplichino gli intendimenti e ne completi il programma.

L'on. Odorico si augura, chiudendo con parole di riconoscenza verso il Capo del Comune, verso il signor Faelli e verso tutti, che a Giolitti succeda Fortis.

Tolmezzo.

Senza acqua e senza luce.

14 marzo. — L'altra sera la causa della pioggia caduta lungo il But si ruppero gli argini per l'incanalamento dell'acqua, nella roggia che alimenta l'officina elettrica dei Grossani di Tolmezzo, così che questa non poteva funzionare. Si supplì allora coll'altra officina elettrica pure dei Grossani in Canova, e le cose procedettero per bene sino ad un certo punto, data la maggiore quantità d'acqua all'uso immessa in quest'altra roggia pure di deviazione del But, ma dalla parte opposta.

Il fabbro di Canova però certo Covassi Giovanni accertatosi della maggiore quantità d'acqua immessa nella roggia e per tema di danni nel canale di sua proprietà lungo la roggia stessa, si recò difilato a chiedere l'apertura d'ammissione.

Tutto d'un tratto la luce si spense, immergendosi nelle tenebre. Questo caso inaspettato suscitò durante la giornata svariati commenti.

«La condanna d'un figlio malvagio»

Certo Plazzotta Daniele di Stato di Treppo Carnico denunciava il proprio figlio Daniele per averlo da anni continuamente maltrattato, rivoltogli minacce di morte e le più orribili imprecazioni. Due anni fa ebbe a minacciarlo col fucile ed altra volta a dargli una coltellata (questo fatto ebbe a succedere 7 anni fa circa). Il P. M. chiese venisse condannato a due anni di reclusione. Il Tribunale ritenuto il reato di minacce gravi lo condannò a 20 giorni di reclusione.

«Conferenza»

Domenica, in Verzegnis, dinanzi ad un numeroso uditorio, il nostro egregio veterinario D. or Pepe tenne una conferenza sulla sterilità e l'infertilità delle vacche, cause, effetti e cura.

Tra la più grande attenzione del pubblico, il conferenziere si intratteneva a parlare per più di un'ora.

In ultimo parecchi intervenuti rivolsero la parola all'oratore domandando consigli su varie cose zootecniche.

Gemona

«Accademia Pro Meni Nole»

Il ricavato dell'Accademia di Domenica sera nel nostro teatro sociale a favore degli orfani della guardia campestre Domenico Copetti, barbaramente assassinato il giorno 3 dello scorso mese nel monte Glemina, e dietro iniziativa della benemerita società «Pro Gemona» ha dato un risultato veramente imperato. Domani vi manderò le cifre esatte.

Va data una lode speciale alla gentil donna contessa Vittoria Rubini vedova Elti per aver concesso gratuitamente il suo magnifico pianoforte alla società «Pro Gemona» perchè se ne servisse la sera dell'Accademia.

«Si cercano gli assassini della guardia Copetti»

Per telefono, ore otto. — Ieri carabinieri di Gemona tradussero alle nostre carceri Serafini Flavescio e la di lui moglie Urban Maddalena fu Pietro. Essi dovranno subire un'interrogatorio circa all'assassinio della guardia.

I coniugi Serafini, il giorno del delitto si trovavano sul monte Glemina ed hanno la loro proprietà vicinissima al luogo dove la misera guardia fu assassinata.

Il Serafini disse che passò di lì, a quell'ora, con la gerla piena, ma che non udì né colpi né grida. Il giorno dopo gli furono trovate macchie di sangue sulla camicia, macchie che egli scusò col dire essere state cagionate da sangue di naso uscito in abbondanza. Oggi il pretore farà subire un'interrogatorio a tutti due; poi, si dice che interrogherà altri due o tre testimoni e, si dice pure che, intanto, i due coniugi resteranno a disposizione dell'autorità.

Spilimbergo.

«Le solite lagnanze»

Intendiamo parlare di quelle per il servizio ferroviario... e non è la prima volta.

Il treno della mattina che dovrebbe arrivare alle 10 non si fa vedere prima delle 10 1/2 o 10 3/4, ciò grazie al servizio economico ed alla nuova macchina. Il pubblico non può perciò ricevere la corrispondenza prima del mezzogiorno, ciò che porta un non lieve danno.

A noi pare che la Società Adriatica dovrebbe provvedere una buona volta a tali... inconvenienti!! che incominciano ad essere vergognosi.

«La partenza del medico»

Questa mane con il treno delle 8 45 parti il D.r Salmoni Guido accompagnato da una schiera di amici. Il D.r Salmoni commosso ringraziò tutti.

«Le nostre strade»

S. Vito al Tagliamento.

Cerimonia funebre.

14. — Due mesi fa moriva improvvisamente la co. Augusta di Mastri-Zarò. Per solennizzare il triste ricorrenza, ieri stesso il nostro Cimitero ebbe luogo, a cura dei parenti dell'estinta, una funebre cerimonia.

Nella chiesetta che bianca e solennosa sorge di fronte al cancello d'ingresso della Città dei morti, venne celebrata la messa alla quale intervennero la famiglia del maestro Pietro Vizzotto, il sig. Giacomo Baldissera da Pordenone, il perito agrimensore Angelo Zappalà Polcenigo, generi i primi, figli quest'ultimo dell'estinta, e tutta la popolazione.

Poesia, in seguito al previo consenso del sig. Vendramin Giuseppe quale rappresentante al Municipio, per la legale constatazione, la salma fu estratta dalla fossa ora provvisoriamente era stata calata e fu indi trasportata e deposta nell'apposito tumolo.

Quantunque cadesse un'insistente pioggia, pure la cerimonia riuscì imponente.

«Pel Re Buono»

Oggi, ricorrendo il 61.º anniversario della nascita dell'assassinato Re Umberto I, agli edifici pubblici ed in alcuni privati, è stata issata la bandiera nazionale abbrunata.

Sulle 4 1/2, in seguito ad un telegramma inviato alle Locali autorità dal Ministero, le lezioni nelle nostre scuole elementari furono sospese, e ciascun insegnante ricorò per sommi capi, ai rispettivi alunni, la vita del defunto Re.

Palmanova

«Echi del Carnevale»

Non impazientivvi, che non vi parlo di balli, ma semplicemente di musica... ch'è poi «quella cosa che fa ballare».

Riccardo Geremia, giovane liceo-settenne ha abbozzato all'amb. Melpomene, e ne studia la disciplina con vera passione. Ed ha composto un valzer, che, suonato all'ultimo veglione incontrò l'approvazione generale. E non pertanto qualche altro pseudo — compositore, ne divenne dall'invidia

«Il vilto e nero come gran di pepe» e cercò, dicevi, di attenerlo all'affetto, con mezzi non perfettamente cavallereschi.

L'invidia è di tutte le passioni, quella che più perverte il cuore dell'uomo, e peggio ancora, che riesce a danno di chi ci si lascia trascinare.

«L'invidia, figliol mio, se stessa macera cantò il geliziano»

E poi, perchè? Tutti possiamo avere il posto al sole quando si tratta d'intellettualità; se vi sentite sovrachiarati non invidiate, ma esponetevi alla vostra volta, e lasciate che il pubblico imparziale giudichi serenamente.

Io non so a che giungerà il giovane Geremia; gli è certo essere onesto il tener conto del suo studio indefesso, e non molto cortese il mettergli i bastoni nelle ruote.

Pordenone.

Elenco dei protesti cambiari rogati nel mese di marzo.

TRIBUNALE DI PORDENONE.
Banca Coramer e C. Pordenone
31/1 Beltrame Domenico di Aviano L. 377.90

10/2 D'Andrea Angelo fu Antonio di Cordenons > 100.—
10/2 Idem. > 500.—
15/2 Antonini Riccardo e Guglielmo fu Antonio di Spilimbergo > 600.—

Banca Arturo Ellero e C. Pordenone.
31/1 Giacomini Umberto L. 133.50

Banca di Pordenone.
15/2 Dratelli Innocenzo di Fiume L. 500.20
15/2 Idem. Idem. > 242.—
15/2 Giacomini Umberto > 189.27
31/1 Idem. > 100.—
10/2 Zanetti Francesco > 91.—
30/1 Magris Antonio di Mainisio di Montebelluna > 178.75

Ditta L. Pizzi e Comp.
31/1 Floreani Francesco ved. Antonietta di Spilimbergo L. 155.—

Fachini Antonio
31/1 Floreani Francesco ved. Antonietta di Spilimbergo L. 150.—
L'uff. Fuso di Treviso

31/1 Minin Luigi di Tramonti L. 500.—
Banco Strolli e Pasquali di Gemona.
22/2 Tomasotto Ercanvaldo di Mestre L. 500.—
Fantuzzi Fioravante di Pordenone
12/2 Odorico Osvaldo fu Gov. di Bagnarola Sotile L. 403.—
25/2 Comisso Sebastiano di Camponella > 200.—
24/2 Peron Luigi di Palazzolo > 150.—
1/2 Querin Pietro o Giuseppe di Valentino di Casara > 200.—

«Circolo Agricolo Cooperativo»

(A. B.) — Con scarso numero d'intervenuti, l'assemblea ordinaria dei soci del Circolo Agricolo Cooperativo approvò il resoconto dell'esercizio 1904, che si chiuse con un discreto avanzo ed elesse: consiglieri (conformati) i signori dott. E. Cossetti, cav. E. Zuletti, co. U. Cattaneo S. De Grandis, G. Rosso, G. Bertl G. R. Poletti co. G. di Porcia, E. Polanzani, e di nuova nomina i sigg. L. Marcuz G. Fanlin e R. Fasutti; a revisori, Crioletta e sig. E. Piva, E. Galv ed A. Toffoli.

Cividale

Bambino disgraziato.

Oggi il bambino del sig. Carlo Chiaranzu precipitò dal fenile ripartendo una ferita alla tempia sinistra che venne provvisoriamente curata in farmacia.

La questione del latte.

Un manifesto affisso, fino da ieri, alle cantonate avverte il pubblico che da domani, 15 corr. il latte si venderà a litro, anziché a boccale, il municipio, dietro raccomandazione dell'Ufficio sanitario, s'è provvisto di provini, per assicurarsi che almeno nella qualità il latte non verrà alterato.

Il guaio è che gli effetti di questo rincarare, per la maggioranza dei cittadini misterioso, si ripercuoteranno, sui meno abbienti, sui poveri che del latte fanno il loro principale nutrimento.

Si assicura che un vivo fermento è stato generato nei quartieri poveri per questo fatto. E' domattina, in piazza, se ne vedranno di carine!

Disgrazia.

Stamano, sulla via che dal ponte conduce all'ospedale si osservava una lunga serie di chiazze larghe di sangue. Certo doveva essere accaduta una disgrazia. Assunte informazioni, siamo venuti a sapere che un contadino di Gradiera (Tolmezzo) portando le viti, s'era ferito gravemente alla mano sinistra.

Egli si portò dal chirurgo dottor Antonio Sartogo e poscia all'ospedale ove fu curato, dopo di aver perduto una grande quantità di sangue; e ciò perché i primi soccorsi ad assisterlo lo avevano lasciato al di sotto della ferita anziché al di sopra come avrebbero dovuto fare, trattandosi del taglio di una arteria. Come starebbe bene che i nostri sanitari provessero delle pubbliche conferenze sui soccorsi d'urgenza.

La questione dei fornai.

Stasera, i lavoratori fornai ed i proprietari di forno dovevano radunarsi all'«Abbondanza» per trattare alla presenza del segretario della Camera del Lavoro sig. S. Savio dell'abolizione del lavoro notturno — vecchia questione che non potè essere ancora risolta, per quanto tentativi fossero fatti. Dei proprietari di forno tre soli intervennero al convegno, e non tutti si mostrarono propensi ad accontentare gli operai; sicché non si potè concludere nulla.

Errata-corrige.

Nel retrosceno dei consiglieri comunali avvenute a Cividale il 10 and., non è stato estratto il nome di Mulloni Gio. Batta, ma quello di Mulloni Antonio.

Artegna.

Conferenze.

Nella tranquillità del nostro paese non ci si era accorti che il socialismo avesse messo piede; tanto più che i pochi spacciati per tali non godevano simpatie né presentavano serietà per essere seguiti. Senonché, in seguito ad una conferenza tenuta circa un mese fa da don Marcucci e da uno studente demo-cristiano, i socialisti messero fuori le corna e chiamarono per una conferenza l'avv. Cosattini. Questi si scagliò, oltreché contro il governo, in modo speciale contro il clero. Domenica sera venne qui di nuovo don Marcucci a ribattere ciò che il Cosattini aveva detto. Il pubblico intervenne questa volta assai numeroso, composto di molti emigranti e per il resto di agricoltori. Grande era l'attesa, perché si era sparsa la voce in paese che vi doveva intervenire qualche pesce grosso del socialismo.

Il sacerdote Marcucci disse tutta la sua conferenza senza essere disturbato da più di qualche mormorio da parte di socialisti o di abbracciati, seguito da movimenti da parte del pubblico. La conferenza è stata molto forte contro i socialisti. Quando ebbe termine sorse un giovinetto per contraddire senza argomenti almeno apparentemente seri; tuttavia raccolse applausi dai suoi simpatizzanti, e questi, incoraggiati dal contegno riservato e dignitoso della gran parte dell'uditorio, ne approfittarono per fare un po' di tumulto. Don Marcucci si disse spiacente che anche stavolta, come nella prima conferenza, si presentassero a contraddire soltanto dei giovinetti, e con argomenti tanto frivoli. Il brigadiere di Buia si presentò molto bene per calmare i turbolenti, ma con poco buon risultato. Ai benpensanti del paese, è stata una sorpresa nel vedere il contegno di diversi giovinotti e il loro schierarsi a favore dei socialisti; e ne rimasero impensieriti.

Non succedettero però gravi disordini, eccettuato qualche urlo ed abbasso, e Don Marcucci ripartì indisturbato. Qui, è sorta una Società che si è intitolata in Concordia ma da quando si provvede purtroppo non arriverà ad ottenerla se non farà aumentare invece la discordia, ciò che sarebbe un vero danno per il paese.

SPIGOLATURE DI CRONACA

Il consiglio della società operaia di Paluzza, che nel decorso anno ebbe un'entrata di lire 2300,12 e un'uscita di 1923,65 così che al 31 dicembre aveva un patrimonio di L. 7083,90; aderì in massima alla federazione delle Società di mutuo soccorso del Friuli o respinse il sussidio al segretario dell'emigrazione, invitando invece i soci ad iscriversi separatamente.

Il corpo dei pompieri di Paluzza nominò a suo capo Antonio Mazzotta fu Antonio; a sottocapo, Osvaldo Englaro; a compiere scelto Pietro Englaro fu Nicolò.

Da Valeriano di Spilimbergo s'informa che il velocipedista Isidoro Molocco di Saele fu ferito al volto da certi Alessandro Minin, Giovanni De Stefano e Giovanni Missana. Non si conoscono i motivi né il modo del ferimento. Il Molocco guarirà in dieci giorni. Fu medicato dal dott. Agosti.

Ringraziamento

Con l'augurio commosso per le solenni e affettuose esequie tributate alla venerata loro madre, rispettivamente suocera e nonna,

Chieu Santa ved. Concari,

i figli Francesco e Adele, la nuora, il genero e i nipoti ringraziano tutti quei pietosi che vi parteciparono in qualunque altro modo diedero testimonianza di compartecipazione al loro profondo dolore. Spilimbergo, 12 marzo 1905.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.

UDINE - Riva Castello Altezza sul mare m. 130 - sul suolo m. 20 Oggi 15 ore 8 Termometro 6.1 Minima ap. notte 4.6 Barometro 748 Stato atmosferico vario Vento N.O. Pressione stazionaria Jeri vario Temperatura massima 11. - Minima 6.7 Media 8.53 Acqua caduta millim. 9.4

Per i fatti di Innsbruck.

Offerte alla «Dante Alighieri». Offerte precedenti L. 1018,25. Sette pazzi a mezzo del sig. Ernesto Silvestri L. 1,05. Raccolto dal sig. Vittorio Molinari, in Tolmezzo, fra amici festeggiando la partenza di una famiglia amica L. 3,50. Raccolto dal sig. avv. Mario Marchi di Fanna; di Attimis co. avv. Nicolò lire 5, Vittorio Faelli 5, de' Carli Luigi 2, Piva Giovanni 1, avv. Mario Marchi 1, Piateo Umberto 1, Cadel Carlo 2, Michieletti Angelo 1, Silvestri Fortunato 1, Vasconcello Costante 1, Ieri Faolino 1, Casini dott. Rocco 1, Antonini Luigi 1, Maddalena dott. Giacinto 1, Rosa Luigi cent. 50, Querini G. 50, Beltrame Luigi 50, Bortoluzzi Francesco 50, Bassi G. 50, Bruni dott. Giacomo 50, Massaro Giuseppe 50, Rosa Pietro 50, G. Boranga 50, Rossignoli Giacomo 50, A. Borno 50, N. S. 50. Totale L. 1052,80.

Un piccolo incendio. Verso le 11 di ieri sera, si sviluppò un piccolo incendio in una camera della trattoria con alloggio alla «Colomba», sita in Via Aquileia. L'elemento distruttore, bruciò i vestiti di un inquilino, l'avv. Tamburini, e qualche mobile. Si deve al pronto accorrere di alcuni giovinotti, se l'incendio fu subito spento, impedendo così gravi disgrazie.

Venne smarrito un cane da caccia spinone, pelo marrone misto bianco, con vecchia cicatrice sulla fronte. Risponde al nome di Tell. Chi lo trovasse riceverà mancia competente restituendolo al proprietario ing. Rosmini in Flaibano.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di: «Angelino Peressini»: Beltrame Vittorio L. 1, Gandini Giuseppe, Mortigliano 1; di «Oliviero Lotti»: Gandini Giuseppe, Mortigliano L. 1; di «Maddalena l'etraceo»: Alba e Italia Tommasi L. 1. Offerte fatte alla Società Protettrice dell'infanzia in morte di: «Luigia Piva Zoppelli»: G. Tam e C. L. 2; di «Peressini Angelino»: Mucelli Lorenzo L. 1. Zamparo Giovanni offre L. 25. Alcuni benefattori a mano della sig. Duriganti Lucia offrono agli orfanelli L. 9,75.

Camera di commercio. Corso medio di valori pubblici e dei cambi del giorno 14 marzo 1905. Cambi (cheques a vista). Francia (oro) 99,97 Londra (sterline) 25,10 Germania (marchi) 123,08 Austria (corone) 104,95 Pietroburgo (rubli) 215,52 Rumania (lei) 98, - Nuova York (dollari) 51,4 Tarchia (lire turche) 22,73

Malattie degli Occhi: difetti della vista. Specialista Dr GAMBARTTO Via Poscolle n. 20 - Udine Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo sabato e seguente domenica d'ogni mese. - Visita gratuita ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippuzzi.

Corriere giudiziario

IN TRIBUNALE.

Le revolverate ed il ferimento di Cassacco. - Presiede il Giudice avv. Zanatta Giudice avv. Manara e Cano-Sena P. M. avv. Vignato; Difensore Bertacioli.

Alla sbarra siede solo Castenetto Giuseppe fu Innocente di Cassacco, essendosi reso contumace il di lui compagno Petri Guglielmo di Angelo pure di Cassacco.

Essi sono imputati: il Petri prima del delitto previsto dall'art. 372 g; per avere la notte del 18 dicembre 1904 in Cassacco, mediante colpi di rievola, inferto due lesioni a Bojutti Giovanni che gli recarono malattia per giorni 18 con incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per altri giorni otto. Il Castenetto, l.o di mancate lesioni personali, avendo nello medesimo circostanza di tempo e luogo, al fine di ledere l'altra integrità personale cercato di colpire alla testa lo stesso Bojutti, col calcio di una rivoltella.

2.o di avere sempre nello circostanza indicate di tempo e di luogo prendendo parte alla rissa, sparato la rivoltella per fare atto di minaccia art. 280 g. p. 3.o di contravvenzione art. 404 405 ed agli art. 50 lettera b. 2 e 3 legge 19 luglio 1880 allegato F. sulle concessioni governative, per avere portato l'arma suddetta fuori della propria abitazione senza licenza della competente Autorità.

Nel suo interrogatorio, il Castenetto cerca di discolarsi nel miglior modo possibile (notiamo che anche in questo processo s'entra sempre «la donna»: ma essa non fa atto di presenza, per cui non possiamo dire se la sua bellezza e formalità meritassero tutto quel battibuffi.

Bojutti Giovanni (parte lesa) conferma il fatto in tutti i suoi particolari.

Si escludono tre o quattro testi, i quali danno buone informazioni del Castenetto. Difatti, tanto egli che il Petri, sono incensurati; ma in quella fatale sera erano sotto il dominio dell'alcool.

Il P. M. domanda il rinvio del processo; la difesa si oppone... ed il processo continua.

Il P. M. allora domanda che il Petri, contumace, sia condannato a 14 mesi di reclusione ed il Castenetto alla detenzione per mesi 4 ed alla multa di lire 71.

L'avv. Bertacioli, pronuncia una eloquente arringa in favore del Castenetto.

Il Tribunale se ne commuove e condanna il Castenetto a soli 14 giorni di detenzione ed alla multa quintupla ed il Petri a quattordici mesi di reclusione: entrambi in solido nelle spese processuali.

ULTIMA ORA.

Un grande incendio a Nuova York.

NUOVA YORK, 15. In una casa nella via Allen, nel quartiere est della città, scoppiò un incendio. Molte persone perirono fra le fiamme. Sinora furono tratti dalle macerie 19 cadaveri; sono scomparse molte altre persone. Dodici persone furono ferite, di cui tre mortalmente. Le vittime sono per la maggior parte ebrei polacchi.

I russi a Tieling.

Mancherebbero di viveri.

TOCHIO 15. - Dal quartiere Generale dell'esercito del Generale Curoki, 13, perviene il seguente telegramma:

Credesi che la maggior parte dell'esercito russo sia giunto a Tieling.

La retroguardia russa e l'avanguardia giapponese hanno frequenti scontri.

I russi devono aver portato via da Tieling le provvigioni, se meditano di ritirarsi a Carbin.

I russi non hanno le provvigioni fra Tieling e Carbine, necessarie per nutrire l'esercito durante la marcia.

Il Generale Linievic comandava le forze russe che si trovavano di fronte a quelle del Generale Curochi.

Un grave telegramma di Curopatchine allo Czar

Non è sicuro a Tieling

PARIGI, 15. - Il corrispondente del Petit Journal manda da Pietroburgo un telegramma in cui dice che Curopatchine telegrafò allo Czar per informarlo sembravgli impossibile di resistere molto tempo a Tieling, perché non dispone che di centomila combattenti validi organizzati.

Crede perciò che sarebbe meglio trincerarsi a Carbin ove troverebbe potenti mezzi di difesa e potrebbe essere facilmente in contatto con Vladivostoch.

Il generale Curopatchine non crede che le sue truppe sieno sicure a Tieling; teme che i giapponesi tagliino le sue comunicazioni con Carbin.

Particolari sulla ritirata disastrosa.

PIETROBURGO, 15. Il «Ruskoje Slavo» ha da Tieling i seguenti particolari, sul panico e la confusione durante la ritirata da Mueden:

Alla stazione di Mueden il disordine e la confusione erano estremi; dovunque soldati che correvano, si ritiravano, si spingevano. Un treno sanitario pronto a partire fu preso d'assalto dai soldati terrorizzati, i quali si arrampicavano sul tetto dei carrozzoni, montavano sui pedrellini laterali impedendo così la partenza.

Tutti i comandi dei superiori erano stati sprecati. Appena quando arrivò il generale Cerniross col primo corpo siberiano, il treno potè essere sgombrato. Il tetto di un carrozzone sprofondò.

Il 10 marzo sulla grande strada per Tieling si trovarono immobilizzati 10,000 carri del treno. Era impossibile ogni movimento.

Riparti di truppa, in preda al panico perché sapevano di avere i giapponesi alla calagna sopravvennero fuggendo e trovarono la strada sbarrata dal treno; nacque una confusione spaventosa.

Presso il villaggio di Fuchu due batterie giapponesi cannoneggiarono il treno; e la fuga diventò ancora più spaventosa, più disperata.

Gli avvenimenti in Russia.

Un attentato contro il Cremlino?

PIETROBURGO 14. - Un telegramma da Mosca annunzia che lersera una forte esplosione è avvenuta presso le mura del Cremlino sulla riva della Moscovia.

Nella stessa città sarebbe stato scoperto un deposito di bombe e materie esplosive.

I contadini in rivolta.

PIETROBURGO, 14. Il movimento dei contadini va sempre più allargandosi. Benchè finora non sieno avvenuti eccessi sanguinosi fra la popolazione agricola, pure il danno recato con il saccheggio di tenute, distillerie e fattorie è molto considerevole. Le autorità si danno pochissima cura di proteggere i minacciati.

La tenuta del granduca Sergio presso Dmitrovsk (Orel) fu saccheggiata e devastata. Gli stabilimenti industriali annessi alla tenuta furono incendiati.

VARSAVIA, 14. - La mancanza di sicurezza pubblica nel contado va assumendo di giorno in giorno proporzioni allarmanti: gli attentati e le violenze si susseguono con impressionante frequenza. L'altra notte a casa del direttore della fabbrica di cemento di Zaverce, signor Vecxstein, entrarono una ventina di individui mascherati ed armati di spranghe di ferro i quali aggredirono il Vecxstein e gli frantumarono un braccio e poi costrinsero la moglie di lui a fare un involto di tutta l'argenteria, dei gioielli e del denaro e a consegnargli loro. Prima di allontanarsi devastarono la casa.

A Zeinscovice avvenne un fatto simile. Anche colà individui mascherati invasero la casa del direttore della società elettrica Veinstein, rubarono il denaro, l'argenteria ed i gioielli, e ferirono il Veinstein, la moglie e la servita accorsa in difesa dei padroni.

Un grande incendio a Carcoff.

CHARSOFF, 14. - La scorsa notte in una via in cui si trovano molte botteghe scoppiò un grande incendio che causò danni enormi. Si sospetta che la causa sia dolosa: 9 persone riportarono gravi ustioni.

Luigi Montico gerente responsabile

Premiato Stabilim. Bacologico

M. Mozzi

VENETO

Direttore approvato dalla R. Stazione Bacologica di Padova - Specialità nei primi incroci Giapponesi e Cinesi. Razze svolte e robuste allevate in località montuose e nelle proprie colonie - Ibernazione alpina - Risultati costantemente splendidi. Massima onorificenza Udine 1903 - Chiedero campioni, programmi e certificati.

Confetti Costanzi.

Guarisono infallibilmente tutte le malattie delle vie urinarie evitando con questi l'uso delle pericolosissime cambelette o le possibili operazioni per i restringimenti uretrali.

Bonadamo alle buone farmacie e medicinali Costanzi o chiedersi all'inventore A. Salvati Costanzi, Mergollina 4, Napoli.

Gabinetto

Dentistico

CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Otturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irrinconoscibili

Correzione dei difetti palatini e delle anomalie dentali.

Estrazione senza dolore.

(Scuola americana)

UDINE - Via Gemona N. 26 - UDINE

NB. - Onorario dopo prova soddisfacente

Cura della Malattia dell'Adolescenza.

Il periodo che intercorre tra i due ed i sei anni, dovrebbe essere il più felice della vita. Il piccolo essere già capisce e gode la sua felicità; ma quel periodo è amareggiato da un seguito di mali che vanno dall'inappetenza alla scrofola. Tutti i bambini potrebbero essere sani, belli, forti e robusti, se al primo sintomo di indebolimento si somministrasse loro

La Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo. Questo apprezzato ricostituito contiene tutti gli elementi necessari alla formazione di un organismo, e cioè grassi e fosfori in forma gradevole, digeribile e assimilabile. La Emulsione Scott è composta di olio di fegato di merluzzo associato agli ipofosfiti di calcio e di sodio, da ciò la sua azione ricostituente e la superiorità sulle imitazioni, lo quali sono fatte per la vendita anziché per la cura. Ogni bambino sofferente



Stabilimento Fotografico GENOVA G. Di Piazza

Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza 30 per 40. Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2. Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.

Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

AFFANNO

Asma Bronchiale - Bronchite Cronica. Il miglior rimedio prescritto e adattato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'asma d'ogni specie, il catarro bronchiale e la bronchite cronica con tosse ostinata è il LIQUORE ALKALINO. Le più acute aspirazioni di asma possono al presente guarire quasi miracolosamente presso la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono, che calvaniti provvisori. Scrivere al Presentato Stabilimento Chim. Farm. CARLO ARNALDI, Milano per avere elegante opuscolo gratis.

Cercasi apprendista per ufficio con bella calligrafia.

Stipendio immediato.

Malattie dello stomaco e ale digerenti

D. SELMI - Sacile

di ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

Isigg. Fratelli Morassutti fu Paolo di S. Vito al Tagliamento

di 1 o 2 anni tutti belli e di buonissimo innesto, che è praticato all'altezza di 1.60-1.80 - L'innesto alto è conosciuto ed apprezzato da tutti i pratici. Assoluta immunità della Diapris. Prezzi inferiori. Altri fusti per cortili, cepaie ecc. ecc. NON PERDETE L'OCCASIONE!

Officine Velliscig

Biciclette - Motociclette - Automobili

Impianti di Telefoni

Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene

APRIPORTE elettriche NOVITÀ (brevetto Velliscig)

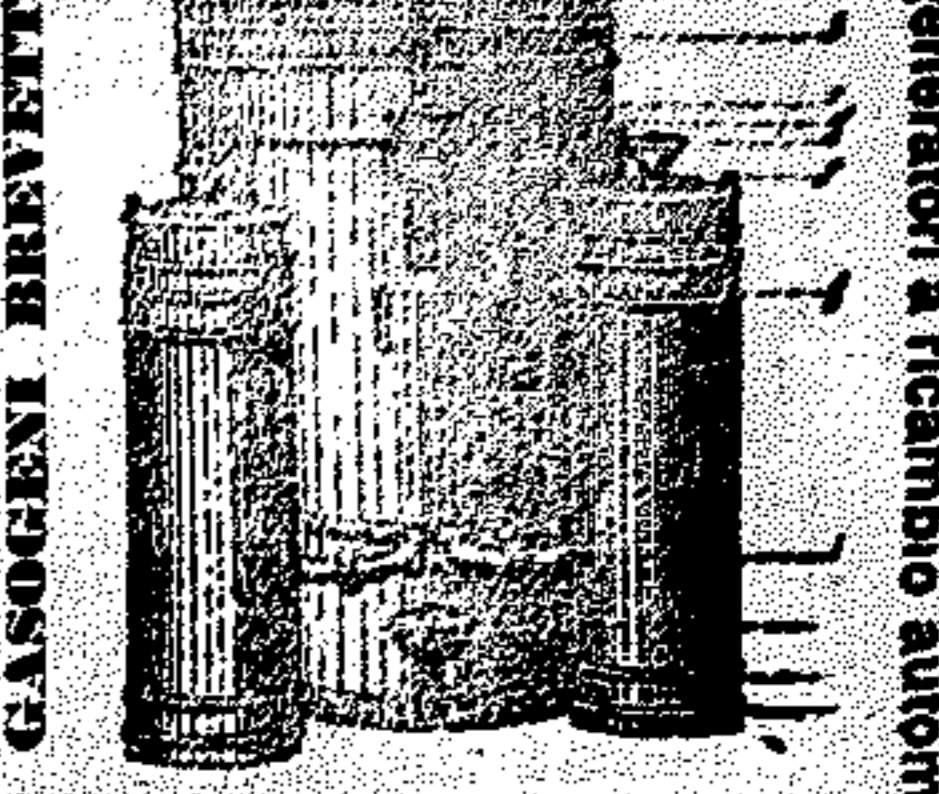
RIPARAZIONI immediate SPECIALITÀ

Pagamenti Rateali

Ing. C. Fachini

Deposito Macchine ed accessori

Telefono 1-52 - Udine - Via Manin



Massima sicurezza e semplicità

IMPIANTI COMPLETI GARANZIA DUE ANNI

da vendere quasi nuova presso il

Cambiavolute Ellero, Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE



NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

In Anduins

Comune di Vito d'Asio a 333 metri sul mare. Sono da affittarsi per il Lo Maggio p. v., i due locali uso Albergo di proprietà Clarino e Marin in amena posizione in prossimità alla - FONTE DELL'ACQUA MAGNESIACA ZOLFOROSA DEL BARQUET - locali ammobigliati elegantemente con le relative suppellettili, composti di elegante cucina, sale da pranzo, da bigliardo e da lettura, con 25 camere da letto elegantemente fornite da una, due e più persone, con scuderia, gas acetilene, acquedotto e vasto giardino. - Per trattative rivolgersi al sig. Gastaldo Pietro in Flaggogna.

dott. Giuseppe Riva

Udine - Via del Teatro, 15 - Udine

rimario stabilimento

PIANOFORTI

fondato nell'anno 1879

la

più ricca mostra premiata all'Esposizione Regionale

Organi americani - Eolian - Fonola - Pinnola - Piani melodici brevettati. - Grande assortimento strumenti delle principali fabbriche d'Europa.

Vendita - Scambi - Noleggio - Occasioni

La Ditta Valente Tozzini di Empoli

ex proprietaria della rinomata Fiaschetta Toscana, in via della Posta N. 8, avverte la sua numerosa clientela che ora ha aperto un deposito all'ingresso di scelti vini toscani in Via Mercatovecchio N. 8.

Lusingandosi di vedersi sempre onorata da nuove ordinazioni, sentitamente ringrazia.

Il Rappresentante la Ditta Reggali Galatillo

UDINE

presso Chiesa delle Grazie

CIVIDALE

Piazza Giulio Cesare

Biciclette - Motociclette - Automobili

Impianti di Telefoni

Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene

APRIPORTE elettriche NOVITÀ (brevetto Velliscig)

RIPARAZIONI immediate SPECIALITÀ

Pagamenti Rateali



R. Salvati Costanzi
inventore
dei rimedi medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riservatezza.
In Udine si vendono presso la farmacia L. V. Beltrame Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, Ministri Francesco od altro.
Badare che dotti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostrati, Urinazione dolorosa della vescica
si guariscono facilmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il prurito o la frequenza di urinare, i soli che danno alla via genito-urinale il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candele. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 3.80.

Mali venerei. Scati recenti e cronici (gonorrea militare), ulcera, ecc. ecc. si guariscono in modo assoluto in 4 o 10 giorni con i rimedi CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.—

Sifide. Si guarisce radicalmente con il ROBO COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdita seminale, e qualunque specie di SIFIDE, sia anche cronica o ereditaria, guarimento come puramente vegetale. Un flac. ROBO COSTANZI L. 3.— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Stitichezza. Si guarisce radicalmente con il ROBO COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdita seminale, e qualunque specie di SIFIDE, sia anche cronica o ereditaria, guarimento come puramente vegetale. Un flac. ROBO COSTANZI L. 3.— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.



SENZA RIVALI
Premiati Dentifrici
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETA
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.

LIBRE UNA con istruzione ovunque.

Esigete sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a dondello in pace raccomandato si ricava, tanto la POLVERE, come la PASTA inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per affrancatura di tre tubetti o scatole e superiori ed solo aumento di cent. 45 per commissioni inferiori.

La prima Ditta Austro-Ungarica per l'esportazione di formaggi
Menis & Scherbaum di Marburg (Austria)
raccomanda i suoi formaggi per polenta
al fornacel, capimastri ed agli operai italiani che si recano in Austria
Forte stock di formaggi per polenta della migliore qualità disponibili durante tutto l'anno. Prezzi correnti ed informazioni per iscritto in lingua italiana si forniscono con sollecitudine e dettagliatamente.

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, artificiali ed antieccitativi per Signora, delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedite francobollo cent. 20 ad « Igene » Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

PAPIERWYLINS
Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle affezioni di petto, catarrhi, mal di gola, bronchiti, infiammazioni, raffreddori e dei reumatismi dolorosi, lombaggini, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potentissimo rimedio, raccomandato dai primari dottori di Parigi.
Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI e OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Porta monete ecc. - Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.



PASTIGLIE GÉRAUDEL

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i:

RAFFREDDORI, BRONCHITI, CATARRI, IRRITAZIONI, ASMA, ETISIA, ECC.

Milloni di persone sono state guarite.

In VENDITA in TUTTE le FARMACIE del MONDO. Esigete le vere PASTIGLIE GÉRAUDEL

In Udine presso: Giacomo Commessatti, Luigi Comelli, Angelo Fabris, farmacisti; Francesco Minisini, negoziante.

Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche

(ANONIMA PER AZIONI)
Succursale Officina e Fonderia E. DE MORSIER fondata nel 1850
Premiata colle massime onorificenze in 45 Esposizioni e Concorsi

BOLOGNA

Specialità in Locomobili e Trebbiatrici

SU DUE E QUATTRO RUOTE PER MONTAGNA E PICCOLI PODERI



Riconosciute incontestabilmente le migliori per la trebbatura in collina e montagna, quindi generalmente adottate. Costruzione robustissima, grande facilità di trasporto, funzionamento ineccepibile. Massimo rendimento colla minima spesa di combustibile.

Garantite sotto ogni rapporto.
Più di 2000 vendite del solo piccolo modello
Listino e schiarimenti gratis a richiesta

TURBINE - REGOLATORI - POMPE
Macchine e Caldaie a Vapore - Specialità per Cartiere - Alzamenti d'acqua
Impianti elettrici - NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).
Effetto pronto - Innocuità assoluta -
Certificati medici contro cartà da

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia, L. 6 con apposito inalatore ed istruzioni L. 5 senza inalatore più centesimi 80 per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHENOL
Esigete la firma: Dott. PASSERINI - C. RAGNI
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11
Roma, via di Pietra, 91
Udine presso tutte le farmacie.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e diamo ampia fede al suo inventore »
Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.

« Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparato respiratorio (Bronchiti, Asma, Tisi) è destinato costantemente ad un successo ».
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

LATTE VEGETALE

del Dott. LAHMANN

aggiunto al latte di vacca, costituisce per i bambini lattanti un nutrimento identico al latte della madre.
Domandare l'opuscolo contenente spiegazioni dettagliate alla casa

HEWEL & VEITHEN

I. R. Fornitori di Corte

COLONIA e VIENNA

oppure alla Ditta A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova, depositaria generale per l'Italia.

Prezzo L. 2.25 la scatola - Franco per posta L. 2.80

In UDINE presso: FABRIS dott. ANGELO farmacista.



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffeta del Tourista)
Balsamo contro i
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle callosità e contro i verru. - Effetto garantito.
Esigete su ogni rotolo e su ogni scatola la marca qui in fianco. - Contiene: Iodina e saponi, polveri, ecc. ecc. - Prezzo L. 1.50 - Anche esportazione. - Idrato potassico ca. 4. - Prezzo L. 1.50 al pezzo.
Venduto da A. MANZONI e C. chimici farmacia, Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91

VERI GRANITI SANTAL MIDY

STITICHEZZA
contro le sue conseguenze
Esigete il Granito Santal Midy
di Santal Midy
FRANCIA

Non più CAPELLI né BARBA GRIGI o BIANCHI!
L'ACQUA SALLÈS
è incontestabilmente la migliore che sia mai conosciuta per la perfetta ricolorazione dei capelli e della barba. L'ACQUA SALLÈS progressiva a meravigliosa per ricolorare i capelli grigi o bianchi, senza essi, ruvide e forti, grasse, esili o intorcescibili ed alla barba il loro colore primitivo: Biondo, Castano, Nero.
L'ACQUA SALLÈS istantanea è preparata specialmente per colore bruno e nero, ed è di infallibile successo per la persona avanti la barba ed i capelli grigi, bruno-neri e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni né lavature.
L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÈS, in pronta e durevole sua confezione, l'ha posta al di sopra di tutte le nuove preparati, qualunque essi siano.
SALLÈS FILS, Successore, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI e PARFUMIERI.



ASMA & CATARRO

ESPIG
TUSSI, RAFFREDDORI, BRONCHITI
Il Panistatore pastorale è il più efficace di tutti i rimedi per l'Asma e il Catarro del Vaso respiratorio.
In tutte le Farmacie, di ogni Paese.
Venduto all'ingrosso da A. Manzoni e C. - Milano - Roma - Genova.
Esigete la firma di Santal Midy.

SANTAL MIDY
L'unico preparato al mondo
Santal Midy è il più
efficace e soporifero
di tutti. Esigete
GUARISCE IN 48 ORE
Non cagiona i dolori
delle reni come i suoi
dall'ampiro od associati
ad altre medicine.
Ogni capsula
porta il nome
SANTAL MIDY, e un Vignolo
in tutte le Farmacie.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso 1 farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo



Dirigere le domande alla Ditta: